

affetti ad un loro collega assente e niente al loro comandante—il consigliere Sanfelice mosse ieri l'altro interrogazione all'assessore del ramo. Importante l'interrogazione, soddisfacente doveva essere la risposta: il Sanfelice nella sua qualità di consigliere voleva sapere, oltre alla verità sui due fatti citati, a che punto stavano i lavori dell'inchiesta. E l'assessore Spiriti, che ascoltava pallido l'interrogante, avrebbe ben dovuto dar ragione dei suoi atti e della sua condotta.

Ma la cosa si metteva male ed il signor Summonte corse subito al salvataggio. Egli pretese prima che le domande erano troppe, poi che trattandosi di atti di persone bisognava muovere una mozione non un'interrogazione, infine che inibiva all'assessore Spiriti... di rispondere. Ed il signor Spiriti, che non desiderava altro, tacque mentre da canto suo il Sanfelice protestava dichiarando che riteneva vero quanto aveva detto e presentava all'uopo un'interpellanza.

Eh via, signor sindaco, lasciatecelo dire, siete un grande acrobata! Ma le verità, da noi svelate, checché facciate per imporre la congiura del silenzio, si fanno strada. E la commissione d'inchiesta della quale fa parte uno che noi stimiamo galantuomo—non potrà fare altro che confermare quanto abbiamo scritto. Altro che marcio di Danimarca! Il marcio della vostra amministrazione è spaventevole.

### Mentre si prepara l'esposizione d'igiene—Lo spazzamento a secco.

Come il povero Cavallotti disse dell'Italia, noi possiamo dire di Napoli: è questo il paese dove fiorisce l'arancio e... la canzonatura.

Il servizio dello spazzamento, una delle esigenze prime in materia d'igiene cittadina, costa a Napoli molte migliaia, e procede invece in modo assolutamente barbaro. Quello che a Napoli si vede, in altri paesi non si crede possibile. Qui si spazzano le strade a secco, e lo spettacolo è veramente infernale: mentre voi percorrete una strada (poniamo Toledo — e noi siamo testimoni) in lontananza scorgete una nuvola densa: più vi accostate ad essa, più il vostro respiro diventa difficile; e se avanzate ancora, discernete nella nube densa dei fantasmi che si agitano: i poveri spazzini. Questo spettacolo si vede nelle vie principali di Napoli, in pieno mezzogiorno.

E la popolazione, paziente come l'asino, guarda, contrae malattie respiratorie infettive, muore e... tace.

Tutto ciò mentre si ha la faccia fresca di preparare un'esposizione d'igiene.

### Per la ferrovia Napoli-Nola-Bajano

Invitammo il signor Procuratore del re a chiamare il nostro gerente nel suo gabinetto, per comunicazione di documenti ricevuti.

Finora nessun avviso è pervenuto al gerente. E perchè mai?

## A GESÙ

Senti un pò:  
Come al solito, ti sei messo in giro a piedi scalzi, arringando le turbe, con parole di uguaglianza, di pace! È la tua melanconia di ogni anno. Le turbe ti ascoltano, ma i delegati steno-grafano le tue parole.

Ci è già un bel cuoletto di documenti contro di te, nelle Questure. Sei diventato un *incartamento* importante. Forse ti fotograferanno pel gabinetto antropometrico. Certo hanno chiesto la fede di nascita al sindaco del paese, quella di penalità al presidente del Tribunale della Provincia. Il brigadiere dei carabinieri è stato *ufficiato* di elencare tutto quello che sa di te, e quello che sa di Giuseppe e di Maria.

Da parecchi giorni ti pedinano, e tu non te ne accorgi. Nelle misere case dove riposi c'è qualcuno che ti spia. Dove ti rifocilli c'è sempre un altro che ti siede di fronte, e mangia anche lui, ma a spese dei contribuenti! Quell'uomo ti conta i bocconi, e dimentica i suoi.

Tu parli, come avviene dopo essersi rificillati.

Le verità, le dure verità ti traboccano! Investiti i dissipatori del pubblico denaro: malissimo. Denunzi i barattieri: un guaio! E poi ti scagli contro i mercanti di ogni epoca, e prometti di cacciarli a staffellate dal tempio.

Uomo di parola, mantenessi la medesima! Ahimè! Gli informatori hanno completato gli innumerevoli rapporti, e Perego ne ha abbastanza per spiccare un mandato di arresto.

Tu, divino sognatore, ad onta che l'affare succeda ogni anno così, vai con gli occhi cerulli rivolti in alto, al firmamento delle tue idealità, e non impari mai.

Naturalmente, piglierai la solita via, quella dell'Orto. Anzi, l'hai pigliata. Nell'Orto ci sono i tuoi nemici che ti aspettano e tu ti lascerai baciare da uno di essi, da Giuda.

Perchè? perchè?

Le vie sono tante, ed i baci per ragioni di igiene non si scambiano più! Avviene quel che deve avvenire: ti afferrano, ti legano, e ti crocino, per avere avuto il *tic* di dire quello che era, o ti pareva, la verità.

Caro Gesù, ti sbagliavi non nel principio, che ammiriamo, e che seguiamo, ma nel metodo.

Te ne diciamo subito il perchè, salvo ad ammettere le tue giustificazioni, se ne hai.

La verità è lo scopo della vita: d'accordo! Ma per dire la verità bisogna pigliare le necessarie precauzioni. Adesso si deve essere lot-tatori abili, se no sibilano gli sberleffi dal lubbione.

Quando ti imbatti in un ladro, denunzialo; ma piglia contro il ladro le precauzioni di una pistola a lunga misura. Se hai documenti contro un camorrista della cosa pubblica, accumulali; ma pensa subito a metterli al sicuro, se no te li fa rubare.

Le tue giustificazioni! Non avevi la pistola, perchè a quei tempi non se ne usavano. Ma allora, non gli occhi rivolti al cielo, Gesù, ma alla terra dove si può giocare di pugni e di calci. La difesa è un diritto sulla strada maestra e sulle strade discepoli. Guardarsi attorno è evitare un agguato, e quindi un guaio. Per te fu la croce!

Povero predecessore! Ci devi scusare, ma i seguaci hanno imparato a tue spese! Una battaglia ingaggiata contro un mondo ci fa andare al combattimento sereni.

I rovi si affollano innanzi a noi, e noi ci facciamo largo in mezzo ad essi. Ci pungono, ma questo avviene quando si va fra i rovi. L'occhio però l'abbiamo intento a scoprire se vi si cela la insidia—Giuda.

Come te, dunque, nella idea fissa di Pisanaire tutto un grande ambiente infetto, ma diversi da te nel munirci di clorato di calce e di acido fenico.

L'antisepsi è prescritta!

Come te nell'andare incontro alle bande di predoni asserragliati nel Tempio, ma diversi da te nel munirci di trombone, anzi che di staffile. I mercanti sono forti, hanno al loro seguito i *picciotti* maestri nell'arte del coltello. Contro la lama occorre la pallottola, perchè hai da fare con la lama, e col numero schiacciante.

Senti un pò:

Ti stiamo mettendo su un trattatello, per l'anno venturo. Ma tu, divino ostinato, non vi getterai un occhio, preferendo di affisarli nel cobalto del cielo, dove tendi con i voli del tuo desiderio. Dicono che lassù sia la pace, e noi la predichiamo, la desideriamo! Ma il mondo, per ora, è guerra. In guerra si combatte! E ti baciamo i piedi, ma dopo che li avrà spalmati col suo balsamo Maddalena.

## La parola dei Poveri

### Pasqua di risurrezione e la festa degli ipocriti

Oggi in tutte le chiese della cristianità si festeggia la ri-uruzione dell'uomo più grande, più nobile, più buono che sia vissuto mai: Gesù da Nazareth. Ed il prete che dal pulpito grida: *Fratelli miei, la menzogna di Caifas e la violenza dei centurioni romani è vinta: il giusto risorge e trionfa!* ed i fedeli impomatati ed imballantati che si battono il petto e gridano: *osanna alla giustizia di Cristo!* gettano l'ultimo insulto al Galileo.

Quelli uomini, all'apparenza tanto pii e tanto buoni in chiesa, seggono nei parlamenti e nelle banche, dominano nelle famiglie, accumulano il danaro ed accrescono ogni giorno più la loro potenza. Quelli uomini sanno che l'umanità è stata in un tempo cieca e serva, e nulla fecero per illuminarla e liberarla; sanno che oggi è affamata di pane e di giustizia, e raccolgono tutto il grano per sé soli, e comprano la giustizia per gli interessi propri.

Cristo odiò i dominatori ed amò i deboli, Cristo negò il regno dei cieli ai potenti, Cristo impose al forte di render forte il fiacco, Cristo morì perchè volle dare una coscienza ai sofferenti. Allora, tanto tempo fa, fu ucciso dai potenti; oggi dai potenti è glorificato. E' questa una contraddizione?

No, la contraddizione è soltanto apparente. Quando Cristo viveva e la sua parola e la sua vita erano un pericolo per i superbi potenti, oppressori delle turbe, i potenti si unirono ed uccisero il giusto.

Oggi, che la furberia dei forti ha snaturata la parola di Cristo e l'ha rivolta contro i sofferenti, oggi i potenti inneggiano a Cristo.

Cristo disse: *amatevi come fratelli*, ed i potenti rispondono ai sofferenti che si ribellano: *la calma sia con voi: rispettate la parola del giusto che vi impone di amarvi come fratelli*.

Cristo disse: *chi più ha sofferto, avrà più meriti nella vita eterna*, ed i potenti rispondono ai sofferenti che si agitano: *soffrite in pace, perchè godrete in paradiso la gloria del signore*.

Cristo disse: *dale al povero quanto avete di superfluo*, ed i potenti rispondono ai sofferenti che reclamano i diritti: *ecco, noi siamo ossequenti a Cristo, ed il nostro superfluo ve lo diamo non per un dritto vostro, ma a titolo di elemosina*.

E la parola di Cristo, snaturata dall'astuzia dei potenti, serve di arma e di argine contro i sofferenti.

I superbi di un tempo ebbero adunque ragione di uccidere il Nazareno, perchè, lui vivo, non potevano falsare la dottrina.

I superbi di oggi hanno ragione di glorificarlo, perchè, lui morto, ne hanno falsati i precetti.

Ecco perchè la Pasqua di risurrezione che oggi si festeggia è la festa degli ipocriti.

[DOTTOR VERITÀ]

## Le giovani guardie

L'attentato che un giovanetto esaltato ha commesso contro quel modello di virtù private e pubbliche, nemico accerrimo delle allegre donne e dei giuochi d'azzardo, che è S. A. R. il Principe di Galles, ha fatto parlare tutti i giornali d'Europa delle organizzazioni delle giovani guardie socialiste, nel Belgio. I giornali reazionari, non sappiamo se più vili o

cretini, hanno cercato perfino di far risalire a quest'associazione la responsabilità del fatto. Non sarà inutile, quindi, chiarire quali siano lo scopo e l'azione delle « giovani guardie ».

Il Belgio è forse il paese nel quale il movimento socialista ha preso un maggiore sviluppo. Questo piccolo paese è uno dei più civili di Europa, e movimento socialista e civiltà moderna vanno assieme. I giovani aderenti alle rivendicazioni socialiste appartengono alle « giovani guardie », che formano il corpo avanzato del nostro partito. Ma dove questa organizzazione specialmente si distingue, è nella propaganda antimilitarista. I giovani, che il governo accaserna quando raggiungono la età di venti anni, hanno già allora una coscienza formata. Essi vanno ad estrarre il numero, che deciderà della loro sorte, in colonia serrata, cantando, per le vie della città, canzoni antimilitariste e socialiste. E queste manifestazioni pubbliche sono l'indice della propaganda antimilitarista esercitata senza posa dalle giovani guardie e da tutto il partito socialista. E' così che spesso i soldati, messi a disposizione dei padroni, dalle autorità, in caso di sciopero, si affollano, essi fra i primi, a sentire la parola dagli oratori socialisti, e raccolgono fra loro del denaro per sostenere la causa degli scioperanti. E' così che il governo belga non osa provocare il paese alla resistenza extralegale, perchè esso sa di non poter contare sui suoi soldati, che non si trasformano in macchine ma restano cittadini. E' così che la meditata restrizione al diritto di voto non è stata del tutto portata ad effetto.

L'opera delle « giovani guardie » è dunque altamente benemerita della civiltà e della democrazia.

Non è stato solamente per mettere a posto i volgari mentitori della stampa reazionaria, o per attestare la nostra ammirazione all'opera meravigliosa dei nostri compagni del Belgio, che ci siamo occupati qui dell'azione delle giovani guardie, ma è anche nella speranza che l'esempio non torni inutile ai socialisti, ma alla gioventù democratica d'Italia.

In un paese nel quale il soldato è ministro e giudice, nel quale le spese militari assorbono le energie più vitali della nazione, la propaganda antimilitarista è dovere imprescindibile. Il nostro compito dev'essere di mostrare al popolo che l'esercito non deve costare al paese più di quanto questo può spendere senza danneggiare la sua economia, che allo esercito di caserma deve sostituirsi la milizia cittadina, che il soldato deve essere difensore del territorio nazionale, non gendarme, nè giudice.

In questa propaganda devono esser con noi tutti i democratici, tutti i veri liberali, ma anche in questa battaglia come in tante altre, il posto di onore tocca al partito socialista. Ed esso, in questa come nelle altre, saprà fare il dover suo.

## Governmento e Paese

Il far le leggi, ed il farle eseguire bene, sono cose che regolano la vita di un popolo, che possono influire grandemente sui destini di un paese, favorire o danneggiare una parte dei cittadini a favore dell'altra. E' quindi al popolo come tutto, e a nessun altro che al popolo, che tocca il diritto di far leggi e di governarsi.

I legislatori ed i governanti non sono, certo, in Parlamento al Governo a trattare di affari propri, ma degli affari della nazione. Essi non possono, quindi, esser considerati altrimenti che come i mandatari della nazione. Pretendere che il paese non faccia che indicare i migliori cittadini; e che questi, perchè migliori, abbiano il diritto di governare gli altri, è una tesi, che, per quanto trovi favore agli occhi di molti professori illustri, dà di cozzo nelle obiezioni più gravi, contraddice a tutte le conclusioni che la logica ci detti, è in contrasto con ogni spirito democratico.

E, in primo luogo, qual diritto avrebbe il paese di indicare quelli che esso crede i migliori, se non si trattasse di affare suo, ma di una cosa in cui esso non avesse diritto a metter bocca? Se il popolo non ha diritto a governarsi è assurdo che abbia poi diritto ad indicare quelli che debbono reggerlo.

Ma, in secondo luogo, che cosa significa indicare i migliori? si tratta di mandare al parlamento gli uomini più dotti della scienza, o i più eleganti scrittori? Evidentemente no; si tratta di indicare i più *adatti* a far delle leggi, quelli cioè che faranno delle leggi migliori di quelle che farebbero gli altri. Ed ecco che la indicazione di capacità si trasforma, per necessità di cose, in giudizio sulla politica del paese. Se, in una elezione, si trovasse di fronte un conservatore onesto, dotto, scienziato, ottimo scrittore, o illustre per qualunque altra ragione, ed un candidato socialista il quale non avesse a in suo favore che la sincerità della sua fede, l'onestà della vita e la fiducia ispirata ai suoi compagni di fede, naturalmente un socialista non esiterebbe un momento a votare per quest'ultimo, perchè il candidato conservatore, con tutta la sua onestà personale, e la sua dottrina, andrebbe in Parlamento ad appoggiare delle misure giovevoli, a ristretti ordini di cittadini, ma dannose alla classe lavoratrice, mentre il socialista voterebbe leggi fatte per tutelare i diritti degli operai, difenderebbe le libertà popolari, eserciterebbe un'azione coscenziosa di controllo su gli atti del governo.

Quindi, in quei luoghi nei quali il popolo è cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri,

quando un rappresentante di un dato partito è mandato in Parlamento, ciò significa che il suo partito è uscito preponderante dalla lotta elettorale, ed il deputato è scelto non per le sue qualità individuali, ma per la sua fede politica. Se domani questo deputato credesse di dover cambiar partito, se le sue opinioni mutassero, esso avrebbe il dovere di chiamare i suoi elettori a giudicare di lui. Nessun errore può essere più funesto che votare per un uomo onesto, solo perchè tale, senza guardare alla sua fede politica, alla azione che esso eserciterà nella vita pubblica. Un uomo personalmente onesto può contribuire alla miseria, alla schiavitù, alla demoralizzazione del suo paese.

Il Parlamento ed il governo non fanno, quindi, in paesi progrediti, che rispecchiare—più o meno fedelmente—le idee ed i bisogni degli elettori — Essi, logicamente e di fatto, non devono essere che i servitori del paese. Un governo che confessi di non far omaggio alla volontà del paese, ma di volere in qualche caso agire contro di questa, confessa che esso non ha più alcun diritto di restare al suo posto.

## GERMINAL

### Italia

Per la libertà — A Roma l'Estrema Sinistra lancia al paese un manifesto di protesta contro le sopraffazioni del governo e d'incitamento alla resistenza agli arbitri.

Contemporaneamente il governo emana il decreto di revoca dei provvedimenti politici.

— Da ogni parte d'Italia continuano a giungere all'Estrema Sinistra voti di plauso per la strenua difesa della libertà. Ne segnaliamo gli ordini del giorno dei consigli comunali di *Camerano, Gallarate, Sogliano Mica, Chiaravalle, Viadana, Suzzara, Orcinio di Pesaro, S. Arcangelo Romagna*.

A Terni si tiene un comizio per la Costituente: parlano Bissolati e Pantano.

A Pisa ha luogo un comizio a favore della libertà.

A Ancona il consiglio comunale emette un voto per l'autonomia dei comuni.

Patrie libertà. — Sono stati proibiti i comizi pubblici di *Adria* e di *Naso*, ed i comizi privati di *Palermo* e di *San Giuseppe Vesuviano*.

— Si sequestrano i giornali: *Corriere Toscano, L'Osservatore Cattolico, Avanti, La Battaglia, La Lotta di Imola, Roma*.

Movimento operaio. — A Valenza ha luogo il comizio contro l'imposta sui salari.

Si cammina. — A Taormina si costituisce un circolo socialista.

A Pescia si ricostituisce il disciolto circolo socialista.

A Colle d'Elsa nelle elezioni amministrative vince l'intera lista socialista.

A San Giovanni Valdarno si ricostituisce la sezione socialista.

A Cortelona si tiene un congresso socialista collegiale.

A Monza ha luogo un congresso socialista circondariale.

Varie. — A Teramo si assolvono i pretesi complici di Acciarito.

— Parecchie loggie massoniche si ribellano giustamente al Grande Oriente d'Italia ed al capo di esso, signor Nathan. Per parte nostra desidereremo che le sette cedessero il campo ai partiti.

### Estero

Svizzera. — A Lugano sei socialisti entrano nel consiglio comunale.

Austria Ungheria. — A Trento è uscito un giornale quotidiano socialista di lingua italiana, *Il Popolo*.

Francia. — Continua lo sciopero di *Carmaux*.

Belgio. — A Bruxelles Spido tira contro il principe di Galles, senza però colpirlo, alcuni colpi di rivoltella. Alle violenze dell'Inghilterra nel Transvaal risponde la violenza di Spido contro l'erede al trono inglese. Noi, ciò si sa oramai *urbis et orbis* disapproviamo atti brutali vengano essi dall'alto o dal basso.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Alla Camera del... Lavoro

Al Cav. Antonio d'Auria, presidente non operaio della Camera del... Lavoro, non mancano le risorse intellettuali per continuare a turlupinare (se ancora vi riesce gli operai). Abbiamo già detto abbastanza di cotesto signore, e avremo occasione di riassumere le sue imprese, allorchè verrà in pubblico dibattimento innanzi al magistrato la sua onestà querela contro noi sporta senza *facoltà di prova*.

Ora l'èmerito Cavaliere, dacchè (compiuto l'atto di camorra nel seno della Camera stessa, per cui tolse il diritto di voto a tutti gli operai) — fu affidato dalla maggioranza degli aderenti — dacchè la diffida fu accolta dalla Deputazione Provinciale Amministrativa, che gli sospese il sussidio — vuol cercare la via per evitare che il funambolo Summonte sia pur costretto, malgrado le raccomandazioni del Casale, a togliere i locali a questa pseudo-istituzione operaia, succursale della Questura centrale.

E tenta di ricorrere al riparo. Comincia col pubblicare un giornale libello — *La Ri-rossa napoletana* — in cui da persone... (*querelateci con facoltà di prova e a questo patto siamo pronti a dire che roba è*) vengono diffamate i nostri migliori compagni di partito. Intanto, l'organo, che si dice *giornale della Camera del Lavoro*, innalza lodi al Summonte e Compagnia, e non si occupa affatto degli interessi operai.

Nè basta; ora mette avanti una proposta: organizzare un congresso delle Associazioni operaie del Mezzogiorno. Noi staremo a vedere anche questa improntitudine e saremo